

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO A GENOVA

(Continuaz. e fine. Vedi N. 255)

La discussione si estese anche sugli importanti servizi governativi delle Poste e dei Telegrafi esprimendo desiderii che furono concretati in formali domande: 1. Che la tassa uniforme delle lettere semplici sia ridotta a 15 centesimi; 2. La riduzione alla metà, nell'ambito di una stessa provincia, della tassa postale delle lettere; 3. Che gli uffici di Posta secondari sieno autorizzati a ricevere lettere assicurate; che venga praticata la spedizione di gruppi in denaro sonante, e diminuita la tassa dei vaglia postali; 4. Che nei telegrammi e segnatamente per le trasmissioni dei listini di borsa si riduca a metà il minimo della tassa quando il telegramma non sia più che di dieci parole.

Il Congresso volle anche occuparsi degli interessi delle provincie italiane che ancora non appartengono al Regno, interessando il Governo ad associarsi alla proposta dell'Austria; che cioè le corrispondenze in arrivo e partenza dal Veneto per l'Istria e Trentino, siano tassate come le lettere che non sortono dal Regno, facendo voti che questo beneficio sia esteso anche al Canton Ticino ed agli Stati pontificii.

Come portava il programma ministeriale questa Sezione si occupò dei provvedimenti che l'Italia dovrebbe prendere per prepararsi all'imminente apertura dell'istmo di Suez. Una delle proposte più delle altre caldegiate fu quella di spedire un naviglio condotto da uomini periti per istudiare gli scali del mar Rosso, aggiungendovi in seguito navi, che, a spese delle diverse Camere di commercio, recassero i campioni dei nostri prodotti, aprendo all'uopo espo-

sizioni permanenti in quei paraggi, allo scopo di invogliare gli orientali ad acquistare i nostri prodotti.

A nostro credere questa sarebbe una misura inutile tutte le volte che non tornasse dannosa.

Sia per forza di Governo o per vasta associazione che torna tutt'uno, l'eccitare i commerci tanto d'esportazione che d'importazione trae sempre seco il pericolo di produrre ingorgo di derrate, e con ciò ribasso nei prezzi; mentre quest'inconveniente viene evitato dai singoli individui, che non s'arrischiano nelle imprese, qualora non siano richieste dai bisogni del mercato straniero e non offrano un sufficiente margine di guadagno.

Va molto commendata invece la proposta di fondare uno scalo nel mar Rosso, sia questo Gedda o qualunque altro porto in vicinanza, che si troverebbe precisamente a metà strada fra Brindisi e Bombay; luogo opportuno dove le nostre navi potrebbero rifornirsi di acqua e carbone e riparare le avarie sofferte lungo il viaggio.

Della più alta importanza fu il desiderio espresso di veder sorgere una potente compagnia di navigazione che potesse imprendere viaggi di lungo corso e sostenere la concorrenza con le imponenti compagnie delle Messaggerie Imperiali francesi e del Lloyd austriaco.

È questo un voto che fu manifestato anche dall'illustre Iacini nella sua storia dei lavori pubblici in Italia. Scopo a cui intese per molti anni, ottenendo, come per le società ferroviarie, anche per quelle marittime di riunirle in poche compagnie, ma ciò non basta. L'importanza che va a prendere il bacino del Mediterraneo ed il sistema litoraneo delle nostre ferrovie renderanno fra breve quasi inutile la navigazione di cabottaggio; da ciò la necessità e la possibilità di

impiegare il nostro materiale di navigazione in spedizioni a lungo corso. L'esigenza della nostra epoca richiedono poi che come per trasporti di terra eziandio per quelli di mare sorgano potenti compagnie le quali possano essere garanti delle avarie toccate e dell'esattezza dei servizi.

Necessità suprema pel nostro paese, alla quale bisogna por mano senza indugio, è quella adunque di riunire in un sol fascio le già potenti compagnie Rubattino, Peirano Danovaro, ed Adriatico-Orientale e formarne una compagnia colossale, un Lloyd italiano.

Altro provvedimento da non obliarsi e che sfuggi alle vedute del Congresso sarebbe la immediata costruzione di un secondo binario Brindisi Susa; solo modo per poter conciliare gl'interessi internazionali ed il commercio italiano; e che è forse, come notava uno scrittore distinto in un recente numero della *Revue Moderne*, una delle principali ragioni per cui l'Inghilterra s'ostina a non far passare per l'Italia l'intero servizio della valigia delle Indie.

Argomenti di grande momento furono quelli trattati dai Delegati che s'iscrissero nella IV sezione, massimo dei quali vuoi considerare la convenienza di una riforma commerciale prima di estendere gli attuali codici alle provincie della Venezia. Relatore di questa sezione fu il Costantini che dimostrò piena conoscenza delle due leggi francesi e germanica pronunciandosi favorevole a quest'ultima, assieme al Caperle di Verona, che presentò al Congresso una pubblicazione che vuol essere raccomandata agli studiosi; essa racchiude un esatto confronto che toglierà molti pregiudizi, ed avviserà ai modi migliori per provvedere ai mutamenti richiesti dal nuovo stato di cose.

La relazione desidera; che per base delle nuove riforme sia tenuta la legge di cambio germanica e il concordato svizzero; esprime il voto, che il Governo promuova una Con-

ferenza internazionale che getti le basi di un codice cambiario europeo; che si manifesti il desiderio che il Governo faccia concorrere agli studi per la riforma della legislazione commerciale alcuni commercianti, in conformità all'ordine del giorno della Camera dei deputati, e domandare che la revisione del Codice di commercio si faccia anche oltre alla parte cambiaria, e s'introducano quelle disposizioni e miglioramenti che sono richiesti dai bisogni del commercio e dal progresso della legislazione.

A noi veneti in special modo gode l'animo di vedere che gli apprezzamenti portati su tale materia siano stati favorevoli alla legislazione germanica, che ora si estende dall'Adige al Baltico dal Reno ai Carpazi. Il carattere eminentemente cosmopolita che assumono i traffici ai nostri giorni vuole che s'abbia sommo riguardo a quelle legislazioni che oltre di rispondere meglio ai bisogni del commercio sono in vigore presso gli altri popoli, essendo questa la via più breve che possa condurci alla unificazione completa.

L'Italia oltre di saper fare ha anche la bravura di conoscere quando conviene fare; una legislazione che s'informi ai principi della Germania se è una necessità in oggi era forse troppo qualche anno fa. Il suo liberalismo non s'attagliava forse all'incertezza dei traffici ed alla sflucida che doveva regnare fra commercianti che non si conoscevano, mentre in oggi cementati gli elementi di cui componesi la nazione, provveduto il paese a dovizia di forti istituti di credito, una legge che rende la cambiale, come dice l'Heinert, la carta monetata dei commercianti, può venire attuata senza timori di sorta.

Lungo sarebbe il voler discorrere di tutti i quesiti sottoposti all'esame di questa sezione e non permesso dall'indole di questo giornale, per cui ci accontenteremo ad ac-

APPENDICE

L'ARTE NELL'ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869

Volate fratelli volate al lavoro
Che in fervide gare lo spirito affranca;
Il tempo è ricchezza; le braccia tesoro
Che abbonda ai volenti, che usato non manca.

ZANELLA

I.

Chi avesse, cinquant'anni sono, proposto che in una delle nostre città di provincia, ed anche in quelle sette od otto che si diceano capitali, si facesse una Esposizione agricola ed industriale, si sarebbe sentito a dare del visionario e dell'utopista, anzi peggio, del pessimo cittadino. Quelle sole di belle arti si accettavano, perchè caldegiate dalle Accademie, a cui servivano da tunicella per celebrare la messa cantata dello sterile mercenatismo ufficiale.

Allora pensavasi, che il mettere a pubblica mostra i prodotti e del suolo e delle industrie manifatturiere appartenenti ad altre terre o città, avrebbe gravemente danneggiato l'interesse dei produttori e dei venditori locali, perchè se quegli oggetti avessero meritata preferenza e per qualità e per buon mercato, i negozianti del paese avrebbero visto scemato di molto lo spaccio della lor merce. — Che se, per contrario, si fosse limitata l'Esposizione ai prodotti di una sola provincia, mancava, di sana pianta, il criterio de' confronti con quelli delle altre, e falliva di conseguenza lo scopo dell'impresa.

Erano i tempi in cui si reputava uomo di proposito chi propugnava la massima, doversi lavare i panni sudici in casa per non far vedere agli altri le proprie magagne; erano i tempi in cui i giannizzeri del protezionismo, le cariatidi del campanile, predicavano a squarciagola, essere necessario che ogni paese si facesse incoraggiatore delle proprie industrie, chiudendo ermeticamente la porta alle straniere; e per straniere (già s'intende) designavansi quelle delle provincie finitime.

Immaginarsi se la signorina dai due rostri non andava in solluchero a così umani-

arie disposizioni! Immaginarsi se non le aiutava co' suoi diecimila divieti, e colle sue cinquecentomila baionette! Era la via più sicura per assodare il suo grande afarrismo politico del *divide et impera*, e di aggravare, noi poveri schiavi, colle catene fabbricate da noi medesimi.

Senonchè, i sacerdoti dell'utilismo, che fuori d'Italia vedevano chiaro, come la crescente civiltà co' suoi mille conquisti materiali e morali co' suoi crescenti bisogni di ben essere, colle sue aspirazioni a rendere la scienza potente fattore di industrie perfezionate, non avrebbe potuto ringhiardirsi e durar prosperosa, senza che i prodotti della terra e quelli dell'industria fossero i migliori possibili e per qualità e per mite prezzo, adoperarono e scienza, e pratica, e capitali a raggiungere tanto scopo.

Ne fu conseguenza, che il municipalismo protezionista di noi sbocconcellati Italiani, si rimanesse a stecchetto, e avessimo quindi e grani e vini e manifatture scadenti, e che, per ottenere tutta questa roba migliore ed a modico prezzo, si dovesse comperarla all'estero, mutando l'antica e sì nobile condizione di agiati produttori, in quella misera ed avvilente di rivenduglioli.

Così il famoso giardino del mondo, che gli Arcadi delle Accademie e dei Seminarii seguitavano a proclamare nei loro discorsi di parata,

Bello, ubertoso, libero e giocondo,

non potea vantare altra giocondità se non quella del cencioso di Béranger;

*Posséder dans la lutte
Une table, un vieux lit,
Des cartes, une flûte,
Un broc que Dieu remplit.
Un portrait de maîtresse,
Un coffre et rien dedans,
Et gai! c'est la richesse
Du gros Roger Bontemps.*

Così l'Italia gonfia d'un bugiardo primato, si trovò l'ultima delle nazioni nel progresso civile; così essa dovette comperar molto, ed a caro prezzo, dal di fuori, e vendere (troppo scarso compenso) pochissime materie pri-

cennare i principali: si trattò delle poco utili occupazioni date alla donna, l'infingardaggine delle plebi, l'ozio del contadino rintanato il verno nelle stalle, il dannoso prolungamento degli orari delle lezioni, l'abolizione delle feste abusive, il soverchio rigore degli esami ed infine della convenienza di imprendere la pubblicazione di un calendario ufficiale. Argomento più volte dibattuto e che può divenir fonte di non lievi inconvenienti, specialmente in un paese dove, adottato il principio di *libera chiesa in libero Stato*, il Governo non può divenir nè un Giuseppe II nè una Convenzione francese. Il calendario, se si pubblicherà, dovrà rimanere privo di sanzione, servirà per gli uffici e per le scuole pubbliche ed è sperabile che col tempo possa passare nelle abitudini del pubblico; e da questo lato la nazione ne guadagnerà. In ogni caso è un fatto al quale noi non annettiamo grande importanza, perchè piuttosto che causa efficiente emanata dal Governo, vorremmo vederlo quale frutto della migliorata educazione e moralità del nostro popolo.

Diede luogo a molte discussioni e fu risolta in senso favorevole la conservazione dei tribunali di commercio che si desiderò veder estesi ai centri commerciali nei quali fanno difetto; tenendosi dapprima ai tribunali misti quale modo d'arrivare in seguito ai tribunali strettamente commerciali.

La nomenclatura delle merci nelle tariffe doganali e ferroviarie; ginepraio che arresta il commerciante modesto e rende necessarie le agenzie di indicazioni per illuminare i meno periti, occupò non solo il Congresso di statistica dell'Aja, dove fu suscitata dal nostro Maestro, ma fu soggetto di appositi studi anche nel Congresso genovese e venne risolta esprimendo il desiderio di una semplificazione ed uniformità generale.

Il relatore generale del Congresso cav. Ricco in tutta la congerie di relazioni che doveva spogliare seppè condursi con tanto fatto da rilevare tutte le conclusioni di qualche importanza. Senza spaziare nel campo delle generalità, egli si limitò a pochi consigli dai quali molta utilità e Governo e nazione sapranno in breve ritrarre.

Lo spirito che animò l'illustre assemblea nell'adottare le proposte che furono svolte non potea esser migliore; essa ha voluto solennemente porre in rilievo il carattere di tutrice dei commerci che vuoi dare alle Camere di commercio.

S'adoprina le Camere con ogni loro mezzo per divenire tali, e la loro opera sarà una benedizione per il commercio italiano.

me. — Quando l'acqua, dice il proverbio, tocca la cintura, tutti imparano a nuotare, e anche la patria nostra mutò quindi registro, subito che lo poté, cioè, quando liberatasi dalle balze politiche, gli utilisti le dimostrarono che bisognava si liberasse pur da quelle che, per caloso pregiudizio, si era imposte da se, e le parevano persino denaro.

Rotto l'alto sonno della testa, si presentò anch'essa allora coi suoi tapini prodotti alle grandi Esposizioni mondiali di Parigi e di Londra, e accertasi come non potesse reggere al confronto degli altri quivi raccolti, rinsavi sui vecchi errori, e comprese che il primo passo a rigenerare agricoltura, industria ed arti, dovea consistere nel conoscere quanto essa veramente in questi rami valesse, non curando le possibili umiliazioni di apparire forse, in moltissime cose, non altro che una povera cenciosa.

Di qui il concetto delle Esposizioni provinciali che da alcuni anni vediamo aperte in molte delle nostre città; concetto che non è di certo senza i suoi inconvenienti (e qual cosa al mondo n'è scevra?), ma concetto per altro fecondo di vantaggi considerevoli, quando se ne faccia regolatore il sentimento

Di una lettera che ci scrivono da Genova in data del 15 pubblichiamo il brano seguente:

Posso assicurarvi essere stato firmato il decreto ministeriale, con cui è riconosciuta la convenienza d'informare alle vigenti norme amministrative la procedura per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, che rende obbligatoria ai Comuni la costruzione e sistemazione delle strade comunali. Tale decisione ormai era necessaria perchè abbiamo certe strade veramente impraticabili, sia nel tempo sereno che in quello di pioggia, e mai si pensava ad una conveniente riparazione, perchè i Comuni dicevano spettare alla Provincia e questa ai Comuni, sicchè nessuno si dava la pena di rimediare. A proposito di lavori, ho potuto visitare questi giorni quelli della nostra ferrovia di Levante e del tronco che dalla città di Chiavari mette a Sestri di Levante e poichè molti credevano che in novembre si potesse fruire di detto tronco, (che è quello che poi proseguirà e si congiungerà colla Spezia) posso assicurarvi non essere praticabile nemmeno per il marzo del 1870, stante che i lavori sono indietro, e quei pochi che si fanno giornalmente vanno con tutta lentezza: veramente in Italia e specialmente nella Liguria si adotta sempre l'uso di lavorare come la formica; forse è perchè i signori artefici e direttori sono seguaci del proverbio che chi va piano va sano. Quando potremo così andare a Firenze per la via di Levante?

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Circolare del ministro dell'interno ai prefetti del Regno per la repressione dei furti campestri:

Firenze, 6 ottobre 1869.

Nella tornata del 26 febbraio 1869 la Camera dei deputati in ordine ai furti campestri, emetteva due deliberazioni. Colla prima aumentava di lire 20 mila il capitolo del bilancio del ministero interni, destinandole specialmente a gratificazioni all'arma dei carabinieri reali per la repressione dei furti campestri.

Colla seconda adottava il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che, di fronte alla gravità delle circostanze morali e materiali, accusata dal moltiplicarsi dei furti campestri, sia urgenza di provvedere con mezzi analoghi di prevenzione e di repressione, non dubita che il governo saprà usare a tale scopo le facoltà concedutegli dalla legge, eccitando anche i comuni a cooperarvi con quelle che sono di loro competenza.»

I reclami per furti campestri si fanno ogni giorno più insistenti.

Gli articoli 97 a 104 della attuale legge di pubblica sicurezza, contengono disposizioni abbastanza severe, le quali, a dir vero, si appoggiano principalmente sulla pronunzia di *ammunizione* che deve farsi dal pretore.

Non potendosi dubitare che quei magistrati procedano con quella prontezza, solerzia ed imparzialità che la legge e la società attendono dal loro ufficio, il rimedio deve, per ora

della schietta verità guardata a luce di sole, e non velata dalle nebbie d'una improvvida superbia, tronfia soltanto di passate glorie, e, per testardaggine ed ignoranza, inetta a riconquistarle.

Padova, che ora soltanto dà luogo ad una di codeste Esposizioni provinciali, se non fu tra le prime ad attuare impresa di tanto uti e pubblicità, confidiamo non sarà fra le ultime a trarne vantaggio, a patto però che chi deve dar giudizio sui prodotti posti in mostra, ci metta in evidenza i fatti veramente essenziali rispetto a quelli; vale a dire il loro merito intrinseco nelle sue relazioni col prezzo, rintracciando il primo ed il secondo nella merce congenere d'altri paesi, per trarre poi, dal raffronto, la grande bussola di chi naviga l'agitato mare della industrie, il tornacoto.

Noi invece, da semplici spettatori, dobbiamo contentarci soltanto dell'apparenza, e portiamo fidanza che questa non voglia farcene delle sue, traendoci in errore. Ce n'è, se non malleveria, caparra almeno, l'aspetto complessivo degli oggetti disposti nel gran Salone. Crediamo di non ingannarci affermando, che difficilmente potevansi assestare

trovarsi nel facilitare ed assicurare le *denunce*, siccome quelle che debbono procedere a dar vita alle ammonizioni.

A questo fine debbono soprattutto cooperare i municipi, i quali rappresentano gli interessi delle proprietà rurali ed hanno o possono avere quei mezzi più diretti che il governo centrale non può avere.

Assicurare le denunce è anche utile per una ragione pratica: ed è che il carcere per lo più, sventuratamente peggiora il ladrocinolo campestre, mentre il timore del carcere e lo immediato sequestro e perdita del furto possono riuscire più efficaci della stessa pena che provata, talvolta si cessa di temere.

Per conformarsi ai voti del Parlamento, il ministero si rivolge ai signori prefetti ed agli uffici che ne dipendono per fare e promuovere rispettivamente quanto segue:

Nella relazione periodica circa i reati, i signori Prefetti facciano dei furti campestri una categoria a parte; indicando quelle maggiori particolarità che per ciascheduno od almeno per gruppi potranno risultare; segnatamente sulle località che vi sono più esposte, sulla natura, quantità e valore dei frutti depredati, sull'efficacia della sorveglianza delle guardie forestali, campestri comunali o private, sulle vicinanze da posti di cantonieri, ossia stradini.

2. Racogliere in una relazione trimestrale i risultati nel servizio per la repressione dei furti campestri, procurata, in ciaschedun territorio, dai carabinieri reali, dalle guardie di pubblica sicurezza, dalle guardie forestali, dai cantonieri e dalle guardie campestri si dei comuni come dei privati; dando ed in ordine al personale, ed in ordine ai fatti, quei maggiori ragguagli che si possano onde essere in grado di giudicare della maggiore o minore diligenza dei funzionari e della qualità, gravità e modalità di perpetrazione dei reati.

3. Stimolare la diligenza dei vari agenti, e dei carabinieri reali, col proporre i premi e le gratificazioni nella misura che fu e continuasse ad essere votata dal Parlamento; avvertendo però che il criterio per la proposizione debba essere sempre in ragione dei risultati ottenuti, e così della diminuzione, nel rispettivo distretto, dei furti campestri.

4. Invitare le Amministrazioni comunali ad organizzare un servizio di sorveglianza rurale e denuncia dei furti campestri, commettendone la direzione ad un ufficiale di polizia ed a proporzionato numero di agenti subalterni, ai quali si potrebbero conferire necessarie le facoltà, si valendosi del disposto degli articoli 6 e 7 della legge di pubblica sicurezza, come, ove d'uopo con provvedimenti di autorizzazione speciale per parte del governo.

5. Invitare i comuni che, o per ragione di territorio o per ragione di economia, il credessero, a costituirsi, a questi scopi, in consorzio, istituendo un solo ufficio di sorveglianza per tutto il territorio riunito.

Il ministero, senza voler pregiudicare le future deliberazioni del Parlamento e del Governo, non può astenersi dal ripetere che, anche pel voto sovra trascritto della Camera elettiva, la legge rimarrà sempre meno efficace a prevenire ed a reprimere questo genere di reati, e le Amministrazioni locali non cooperano con tutti i mezzi che la legge mette a loro disposizione e lo interesse della tutela immediata e diretta della proprietà loro fa un dovere di adoperare.

Il Ministro L. FERRARIS.

meglio e con maggiore sentimento di quella accorta varietà, che dà l'idea dell'abbondanza senza ingenerare l'altra funesta della confusione.

Lode e piena lode dunque alla Commissione esecutiva, alle Sottocommissioni, al sig. Selvelli, a quanti, infine, cooperarono a così splendido ed attraente assetto.

Fu per noi, e crediamo per tutti, come un apparizione fantastica, frammista di immagini cupe ed amene, quel trovarci dinanzi agli occhi pittorescamente disposti, tanti frutti dell'odierna industria protetti dalle austerità marziali che la fiera repubblica padovana alzava, ora son cinque secoli. In quel tagliante contrasto di una vetusta grandezza forte per armi e per audaci imprendimenti, colla odierna operosità anelante a crescere comodi, eleganze e ricchezze alla vita delle nazioni; in quel raffronto che s'agita involontario nell'animo, fra il mistico allegorismo religioso effigiato sulle pareti, e le produzioni uscite dalla religione del lavoro, la mente riacosta la battaglia civiltà del passato irta di baltesche, di torri, di pugnali e di lance, alla presente, armata solo di congegni meccanici e di agenti chimico-fisici, che mira

La *Corresp. Ital.* del 17 pubblica le seguenti notizie:

Tanto a Ravenna che a Bari il principe reale di Prussia ha ricevuto la più simpatica accoglienza da parte della popolazione.

S. A. R. è arrivata in quest'ultima città ieri mattina alle 8 1/2.

L'ora dell'arrivo dell'augusto viaggiatore era conosciuta sino dalla vigilia dagli abitanti di Bari. Il sindaco e la Giunta municipale attendevano alla stazione in mezzo ad una folla numerosa e rispettosa che salutò con vivi applausi il principe che dimostrò tante volte la sua simpatia per l'Italia.

Il principe reale di Prussia viaggia sotto il nome di conte di Lingen. Le autorità regie di Bari hanno dovuto astenersi da ogni dimostrazione che avrebbe potuto tradire l'incognito che egli desiderava serbare. Il prefetto ed il comandante della divisione militare, conforme alle istruzioni generali concernenti i viaggi dei principi, hanno dovuto limitarsi a recarsi presso l'augusto viaggiatore all'albergo del *Risorgimento* dov'era disceso. La municipalità di Bari non ha voluto imporsi una simile riserva. Essa ordinò un'illuminazione generale della città per festeggiare l'arrivo del principe.

Non si potrà certamente biasimare gli abitanti di non aver rispettato l'incognito del principe.

S. A. R. molto sensibile all'accoglienza ed alle dimostrazioni di cui è stata l'oggetto, invitò iersera a pranzo il prefetto, il comandante della divisione ed il sindaco. Quest'oggi il principe era atteso a Brindisi.

— I dispacci giunti da Costantinopoli ci recano la descrizione delle sontuose feste che si succedono in onore dell'Imperatrice dei francesi. La giornata di ieri era consacrata ad una grande rivista del corpo d'esercito riunito sulla costa asiatica del Bosforo.

In quest'occasione S. M. I. ha visitato il magnifico chiosco di Beicos.

È notorio che questo elegante edificio, costruito interamente in alabastro orientale, fu rialzato dal viceré d'Egitto per farne omaggio al Sultano.

Un dettaglio che non può sfuggire all'attenzione nelle attuali circostanze è che questo chiosco non si erge lontano dalla pianura di Nukiar-Iskelessi e che è nelle vicinanze di questa località che trovasi in questo momento riunito il corpo d'armata di 20,000 uomini, del quale alcuni novellieri pensano che la Porta potrebbe avere l'intenzione di servirsi in un altro modo che non sia quello di una semplice rivista.

Una brillante illuminazione doveva rischiare nella serata le due sponde del Bosforo.

— Gli inserti di Valenza si sono ieri resi a discrezione. Si può ormai considerare come ristabilita la tranquillità in Spagna.

Noi sappiamo che durante i turbidi di Valenza la bandiera italiana inalberata sulla casa del consolato ispirò la maggiore fiducia ai pacifici abitanti di Valenza, i quali non cessavano di deplorare i disordini dei quali la loro città era divenuta il teatro.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 17. — Questa mattina, correva voce che l'onor. Pronti, ministro di grazia e di giustizia avesse rassegnato le sue di-

a conquistare, colla nobile rivalità delle industrie, ben altri vantaggi di quanti ne guadagnavano i nostri padri colla forza brutale del braccio. — Non sono più due secoli l'un contro l'altro armato, che ci danno il triste spettacolo di lotte cittadine; son due secoli che s'abbracciano nel sentimento nazionale, e dicono, in lor muta favella, alle città nemiche un giorno, or sorelle, sia la nostra adesso, guerra d'emulazione generosa a far grande e felice questa patria diletta, la quale se brama veramente a sicura indipendenza ritempersi, non può sperar tanto bene che dalla perdurante concordia di tutti nell'util lavoro.

È confortante simbolo di codesta concordia son qui le bandiere appese sotto il maestoso archeggiar del sopalco, che portano gli stemmi delle varie città, le quali qui inviarono saggi dei loro prodotti industriali ed agricoli, affinché stessero da canto a quelli della nostra provincia. Pensiero felice, che crescendo ricchezza all'apparato, lo converse in emblema della più desiderabile fra le gare.

(Continua)

missioni. Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che la notizia è erronea.

(G. del Popolo)

Contrariamente a quanto fu detto da altri giornali, possiamo assicurare che non è per anche stato determinato il giorno della prossima convocazione del Parlamento.

(id.)

Si annunzia che il ministero di agricoltura e commercio prepara un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, per facilitare e rendere possibile in Italia la fabbricazione dello zucchero di barbabietola. Crediamo che questa notizia sia esatta; e che si tratti precisamente di una concessione di privilegio per un certo numero di anni, in compenso della quale i concessionari pagherebbero un canone assai importante alle finanze dello Stato.

Sarebbe una nuova industria che si stabilirebbe nel paese, e un nuovo provento che si assicurerebbe all'erario.

(Nazione)

Il ministero della guerra pubblicherà in questi giorni una circolare nella quale saranno date norme per le istruzioni invernali sia della bassa forza che degli ufficiali. È confermato per questi il sistema delle conferenze e stabilito un nuovo metodo per l'esercitazione tattica delle truppe.

La Commissione incaricata di esaminare il codice di commercio per introdurre quelle modificazioni che sembreranno più opportune, ha già ultimato il suo lavoro per tutto ciò che riguarda il diritto cambiario.

Sappiamo che tra le altre proposte, la commissione fa anche quella che sia abolito l'arresto personale per debiti.

(Economista d'Italia)

Ci si afferma che il cav. Nicola Conni vice-presidente del tribunale correzionale di Firenze, sarebbe nominato reggente la Procura del Re presso quel tribunale.

(Nazione)

La malattia del guardasigilli si è alquanto esacerbata nel giorno d'ieri.

Sino da ieri 16 l'on. G. Civinini assunse la direzione del giornale la Nazione.

BOLOGNA 18. Oggi si chiude la Esposizione industriale agricola della nostra provincia, con tanto pubblico plauso promossa, e così felicemente riuscita.

Durante tutta la giornata di ieri il concorso nelle vastissime sale e nei prati annessi fu numeroso e costante più del solito.

(Gazzetta dell'Emilia)

TORINO. — S. A. R. il principe di Carignano ha accettato la presidenza onoraria della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

NAPOLI. — È cominciata da alcuni giorni l'estrazione per la leva del 1848.

I giovani accorrono volentieri ad estrarre il loro numero, né quando questo è basso, il che vuol dire che li destina alla prima categoria, prorompono, come una volta, in esclamazioni di dolore. E, più sorprendente ancora, neanche i parenti danno come altra fiata, pubblici segni di lutto per la prossima partenza dei figli.

È un segno manifesto che le istituzioni liberali hanno posto salde radici negli stessi strati più bassi della popolazione, poiché paga così volentieri il tributo più duro, che in altri tempi suscitava tanta repugnanza.

(G. di Napoli)

TRIESTE 16. Oggi sono partiti 400 uomini per la Dalmazia a completare il reggimento Hartung. Corre voce che gli insorti abbiano ucciso il colonnello del reggimento Ernst ed il suo aiutante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La France annunzia l'arrivo a Parigi del signor Schneider, presidente del Corpo legislativo e del signor Frère-Orban, ministro del Belgio. Il signor Frère-Orban non si tratterà che pochi giorni a Parigi.

La partenza del generale Fleury per Pietroburgo avrà luogo, a quanto pare, il 27 ottobre.

INGHILTERRA. — I giornali di Londra annunziano che né il principe di Galles, né probabilmente alcun altro membro della famiglia Reale assisterà all'apertura del canale di Suez. L'Inghilterra sarà rappresentata a quella solennità dal suo ambasciatore presso il governo turco, signor Elliot.

TURCHIA. — Venerdì, 15 corr. giorno di festa per i Musulmani, le due passeggiate favorite delle signore turche a Costantinopoli, le acque dolci d'Europa e di Asia furono onorate dalla presenza dell'imperatrice dei Francesi. Nella mattina, S. M. riceve il

Corpo diplomatico; discorrendo col ministro d'Italia, l'imperatrice manifestò il piacere da essa provato per l'accoglienza che le è stata fatta a Venezia, ed il dispiacere di non aver prolungato il suo soggiorno in Italia quanto lo avrebbe desiderato.

(Corr. Italiana)

INGHILTERRA. — Un dispaccio spedito al ministero degli esteri dall'ambasciatore in Inghilterra annunzia che l'imperatore della Cina acconsente ad aprire parecchi altri porti ai navigli europei.

AUSTRIA. — La dieta provinciale di Vienna si è pronunciata nella sua tornata del 13 corrente in favore delle elezioni dirette e dell'aumento del numero dei deputati al Consiglio dell'Impero.

PRUSSIA. — La principessa reale è partita la sera dell'11 da Berlino per recarsi in Italia. Essa si tratterà prima a Darmstadt poi a Baden. La sua assenza si prolungherà fino a Natale. Essa è accompagnata dai suoi figli.

RUSSIA. — S. M. L'Imperatore lascerà Livadia al 19 corr.

RUMENIA. — In occasione del passaggio di S. M. l'Imperatore d'Austria per il Danubio il governo rumeno ha preso delle disposizioni affinché tutte le autorità del litorale rumeno rendano gli onori all'augusto viaggiatore. Il ministro degli affari esteri si recherà alla frontiera per salutare S. M. a nome del governo rumeno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Tassa Camerale. — Nel riportare il seguente avviso pubblicato dalla nostra Camera di Commercio relativo ai ruoli di tassazione per il corrente esercizio 1869, riteniamo opportuno richiamare sul medesimo l'attenzione degli esercenti commercio ed industria della provincia, affinché non abbiano, in altro momento, a dolersi di non aver adempiuto in tempo utile le pratiche da esso avviso contemplate.

Compiuta per parte di apposita Commissione la tassazione degli esercenti commercio ed industria per il corrente esercizio 1869; si invitano tutti indistintamente i commercianti ed industriali della provincia ad ispezionare, dal 19 a tutto il 26 corr., i ruoli di tassazione che saranno estensibili tanto presso la Cancelleria di questa Camera, quanto presso la Segreteria dei Singoli Comuni foresti della provincia dal 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno, anche festivo.

Le istanze che s'intendesse di interporre sulle singole tassazioni potranno essere prodotte a tutto il mese corrente, tanto al protocollo della Camera, quanto a quello del rispettivo ufficio municipale (se l'esercente domicilio in un Comune f. rese della Provincia) e dovranno essere corredate dei documenti valevoli a provare l'esposto.

L'ispezione dei ruoli dei tassati, è facoltativa soltanto nel termine perentorio suindicato e le istanze che fossero insinuate spirato il giorno 31 corrente, non saranno assunte a protocollo.

Questo avviso, di cui viene disposta l'affissione nei luoghi più frequentati della Città e che sarà cortesemente pubblicato dai Municipi e dal Giornale della provincia, serve di norma indeclinabile a tutti gli esercenti affini di non incorrere in omissioni delle di cui conseguenze non avrebbero che incolpare loro medesimi.

Padova, 15 ottobre 1869.

Il Presidente

M. V. JACUR.

Il Segretario

G. ALBERTI.

Ufficio Provinciale di Sorveglianza sulle Società ed Istituti di Credito.

Al soppresso Sindacato delle Società commerciali ed istituti di credito fu sostituito un ufficio provinciale composto del Pr. feto quale presidente e di due membri delegati dalla rappresentanza commerciale. Da quanto sappiamo un tale incarico per parte della nostra Camera di Commercio ed Arti fu affidato ai signori cav. Moisè Vita Jacur e cav. valier Paolo dott. Rocchetti.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Numerosissimi cittadini ed eleganti signore convenivano questa mane al Teatro Garibaldi, ove aveva luogo la solenne distribuzione dei premi agli espositori. Il comm. Gadda, segretario generale del Ministero dell'interno e senatore del Regno, rappresentante S. E. il ministro dell'interno, il cav. prof. Luzzatti, segretario generale del Ministero di agricoltura rappresentante S. E. il ministro di agri-

coltura presiedevano alla cerimonia, alla quale intervenivano pure il ff. di Prefetto cav. Novaro, il Sindaco commendatore Meneghini, il generale di brigata comm. Bottacco, il colonnello del 35° reggimento, il colonnello della Guardia Nazionale, la Commissione esecutiva e le sotto-Commissioni della Esposizione, il Comitato centrale per l'Esposizione dei semi serici, diversi presidenti di comizi agrari e parecchie altre autorità.

Il comm. Gadda apriva la solennità con brevi e toccanti parole in lode della Commissione esecutiva, degli espositori, del Municipio e del Governo.

Il prof. Keller, presidente della Commissione lesse quindi un fortissimo discorso nel quale toccando dell'importanza delle Esposizioni, disse come queste stringano fra popolo e popolo, cittadini e cittadini vincoli di sincera fra ellanza; segnalando i progressi dell'agricoltura ed industria coll'introduzione delle macchine mostrò come queste servano a nobilitare l'uomo ridotto ne' tempi più addietro allo stato di semplice leva. Pronunciò poscia belle parole di encomio agli espositori, dei semi serici ed al governo che destinando commissioni speciali allo scopo di migliorare le condizioni di questa importantissima produzione diede a vedere quanto gli stava a cuore il benessere del Paese.

Il cav. prof. Luzzatti colla frase incisiva e facile che gli è propria, pronunciò un applauditissimo discorso nel quale rilevò come un lieto augurio di giorni migliori il risveglio in Italia della vita industriale a cui molto contribuirono le pubbliche mostre. Lodò la nostra Esposizione, sia perchè venne estesa all'Italia tutta, e non rimase chiusa nei ristretti confini della Provincia, sia perchè all'agricoltura ed all'industria vi si volsero associate anche le belle arti.

L'esimio oratore venne più volte interrotto da fragorosi ed universali applausi.

La musica della Guardia nazionale rallegrava di sue melodie la solenne cerimonia che era pure presenziata da una compagnia di militi della guardia stessa incaricata di vigilare che l'ordine non venisse menomamente turbato.

Daremo domani ulteriori particolari.

ULTIME NOTIZIE

Il presidente del Consiglio è giunto stamane 17, a Torino, per conferire con S. M. il Re, intorno alla situazione presente.

Si conferma esser falso che il guardasigilli abbia inviate le sue dimissioni. (Opinione)

Per l'inaugurazione dell'Istmo di Suez, il viceré d'Egitto ha fatto invito ad una Commissione di 24 italiani. Oltre a questa il ministero ha deciso di farsi rappresentare da una Giunta che sarebbe composta degli onorevoli senatori Michele Amari e vice ammiraglio Provana, e de deputati Jacini, Sella e Visconti Venosta. (id.)

Si annunzia come certa la dimissione data dall'on. avv. Ferraris, ministro dell'interno. Esso sarebbe trovato in dissenso co' suoi colleghi sulla questione dello scioglimento della Camera. Prevalse il parere affermativo, esso si decise a rassegnare le sue dimissioni. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

VIENNA, 16. — Cambio su Londra 12290. PARIGI, 16. — La Patrie dice che le voci di modificazioni ministeriali sono senza alcun fondamento. Il Constitutionnel smentisce pure queste voci.

PARIGI, 17. — Il Journal officiel racconta i recenti avvenimenti a Saint Aubin e dimostra che i soldati non fecero fuoco se non in seguito a violenti aggressioni da parte degli operai e per evitare di essere disarmati.

MADRID, 16. — L'ordine fu ristabilito a Terruel.

Gli insorti di Baiar fecero una sortita, ma furono respinti. Avvennero alcuni disordini a Corogna; l'ordine fu ristabilito immediatamente.

Le sedute delle Cortes vennero sospese. Non fu indicato il giorno in cui saranno riprese.

L'attacco di Valenza comincerà oggi, qualora gl'insorti non si arrendano.

BARI, 17. — Stamane S. A. il principe di Prussia ed il principe d'Assia partirono per Brindisi.

MADRID, 16. — Gli insorti di Valenza si resero a discrezione dopo qualche ora di combattimento. Le truppe occuparono la città.

PARIGI, 17. — Domani avrà luogo nella casa di Giulio Favre una riunione di deputati della sinistra che redigeranno un manifesto. Il Temps riporta la voce che sia nominato un nuovo ministero con Rouher alla presidenza e alla giustizia, Lovenoy alle finanze, Lavalette agli esteri, Ollivier avrebbe la presidenza del Consiglio di Stato.

FIRENZE, 18. — Elezioni politiche. Collegio di Gonfaga. — Ghinoti ebbe 155 voti Giani 124. Saravvi ballottaggio.

MADRID, 17. — I droghieri avvertirono il Governo che furono vendute recentemente grandi quantità di trementina; ciò concorda colle infrazioni pervenute alle autorità che i rivoluzionari avrebbero fatto il progetto di incendiare Madrid. Il governo vigila.

BORSA DI FIRENZE

18 ottobre

Rendita 55 52 55 47
Oro 20 90 20 89
Londra tre mesi 26 25 26 25
Francia tre mesi 104 90 104 75
Obbligazioni regia tabacchi 447 —
Azioni » » 645 50 645 —
Prostito nazionale 79 40
Nominali 1920.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

Annunciamo con piacere ai dilettanti di ginnastica e scherma, che i distinti maestri Coda di Venezia apriranno quanto prima una sala per darvi lezioni. Si spera che i detti Maestri saranno coadiuvati dal nostro città e che la gioventù accorrerà frequente ad esercizi oramai giudicati necessari per una completa educazione. I maestri Coda d'altronde per la loro provata capacità nel giuoco della sciabola come in quello del fioretto si cattiveranno non v'ha dubbio la stima e l'amicizia dei cittadini.

A. B.

BANCA AGRICOLA

ITALIANA

La sottoscrizione delle venticinquemila azioni offerte al pubblico, sarà aperta in tutta Italia nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1869, alla Sede Sociale in Firenze, e presso tutti i Banchieri corrispondenti della Società.

(Vedi il nostro giornale del 16 corr.) 1-436

ILLUSIONI OTTICHE

rappresentante i fatti più rilevanti degli Ultimi Avvenimenti di Spagna

con ingresso del Generale PRIM a Madrid. Prezzo d'Ingresso Cens. 20 — Per i semplici militari Cent. 10.

Il Gabinetto è situato in via S. Matteo, Sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant. fino alle ore 2 pom. e dalle ore 4 alle 10 della sera. 3-437

Attestato. — A rendere viemaggiormente apprezzabile l'opportunità dell'uso degli Serigni di ferro della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna, la quale è rappresentata in Padova dalla Ditta J. Wollmann, pubblichiamo, togliendolo dalla Presse di Vienna, quanto segue.

Signori F. Wertheim e Comp. Vienna, Fabbricatori di Serigni sicuri contro il fuoco e le infrazioni.

Nel Palazzo Prefetuzio del Porto a Costantinopoli distrutto dal terribile incendio avvenuto nella notte del 19 luglio 1869, uno serigno della vostra fabbrica contenente denaro e documenti rimase totalmente illeso, quantunque esposto ad un fuoco continuato per ben sedici ore, ed aperto non si rinvenne la benchè minima traccia dell'elemento distruggitore.

Il Consiglio dell'Ammiraglio Imp. Visto dal ministro degli esteri della Sublime Porta che rivide ed autenticò la traduzione in appoggio all'originale.

Costantinopoli, 18 agosto 1869.

L'interprete della sublime Porta A. AARIS.

N. 655. REGNO D'ITALIA
 Provincia di Padova Distretto di Piove
La Giunta Municipale di Correzzola
AVVISA
 Esser aperto da oggi tutto 25 corr. Ottobre il concorso ai posti d'insegnamento nelle sottoindicate Scuole Comunali.
 Le istanze, dovranno esser prodotte al Protocollo di questo Municipio non più in là del termine sopra-fatto, e scritte di propria mano saranno dai documenti in bollo legate:
 a) Patente d'onestà Normale Italiana.
 b) Fede di Nascita.
 c) Attestato di Moralità.
 d) Certificato Medico di sana costituzione fisica, e di avuta vaccinazione.
 La nomina è di scelta del Consiglio Comunale e susseguente approvazione del R. Provveditore scolastico Provinciale.

Num. d'ordine	Località	Scuole	Emolumento Lire l. C.	Annotazioni
1	Frazione Ciré	Mista minore	600	-
2	id. Brenta	Masch. minore	600	-

Tanto la Maestra per la Scuola mista, quanto il Maestro per la maschile, nominati assu-

meranno relative funzioni col principio del p. v. anno scolastico uniformandosi ai Regolamenti Comunali.
 Carrezzola 5 Ottobre 1869.
 Per la Giunta Municipale
 Il sindaco
Zucchini Ferdinando
 Il Segretario
Ricardo Tagliapietra
 (3. pub. N. 423)

AVVISO

Terzano Bartolomeo di Campobasso (Molise) tiene in vendita nel negozio - **Via Morsari, N. 1117, Palazzo Zaborra**, - un assortimento dei suoi lavori in acciaio ed a prezzi convenientissimi.
 2-434

CONVITTO
TORINO
 Via Saluzzo n. 33
CANDELLER

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.
 20 pub. n. 350

SALUTE ED ENERGIA
 restituite senza purghe, e spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emetico, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malmeconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carne. Economizza 50 volte il prezzo uo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visio ammalati, faccio viaggi a piedi ai miei lunghi e sentomi chiaro la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
 La sig. marchesa di Bohan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Ms Elisabeth Yeoman.

Firenze, li 28 maggio 1867

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e di *dispepsia*, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presi devano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, frattanto varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica di Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia che se mi creda

Sua riconoscenza si serve

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagiona a da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Derosio — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia — VERONA: Pasoli — Frenzi farm. — VENEZIA: Ponci (134 p. n. 39)

DOMANI ULTIMO GIORNO

ENTRATA LIBERA

Occasione unica

VERA LIQUIDAZIONE

Ribasso del **40** per cento

PER POCHISSIMI GIORNI

CHI NON VEDE NON CREDE

Un viaggiatore di case francesi, di passaggio da questa città, pone in vendita coll' incredibile ribasso del 40 per cento sul prezzo di fabbrica piuttosto che pagare di nuovo il dazio di entrata ad uscita, le sotto descritte merci della più grande novità e freschezza.

Per convincersene, non si ha che entrare e vedere.
 Entrata libera per chi vuol onorare, per vedere nulla si paga.
 Si pone in vendita nientemeno che dei mores antique da lire 200 e più per lire 110 e più; Taffetas de Rhin Haut-dessein al metro lire 3,40 e più; tagli d'abiti foulards a lire 25 e più; Scialli a la Bancel con frange di seta lire 20 e più; Scialli tutta lana inglese e plaids lire 10 e più; lane per abiti da signora a lire 1 al metro e più; inoltre tele d'Irlanda, fazzoletti, foulards, cravattine, lanerie ecc ecc.

Senza calcolare un campionario du Robes confectiones en faille et laine pour Dames de la plus Haut-nouveauté che le gentili signore padovane troveranno di loro assoluto aggrandimento per gusto e ricchezza di bordure, oltre a ciò havvi crenolini, busti, percalli ecc.
 Al massimo buon mercato, come ognuno può persuadersene de visu.

Nel Negozio in Piazza Cavour vicino all'Albergo della CROCE D'ORO

NB. Si prega di avvertire che pone in vendita il contenuto di una nuova cassa, cioè Confection in velluto, Chachemirre delle Indie, Plaids, Busti, ecc., ecc. 4-331

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. **J. C. PAPP** medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne riconoscono non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnanza della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la bottiglia.

PIOMBATURA per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adopera per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. delle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. Piana farmacia, S. Zanella farmacia, F. Casoli farmacia, F. Marzotto, fratelli Minster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacia — Portofino: A. Roviglio — Roigno: Angelo Pavan — Udine: Angelo Fabris e Filippuzzi farmacisti — Brescia: A. Girardi farmacia — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Pileri — Venezia farmacia Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.
 5 p. n. 31



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del **GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE**

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA

DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 200
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
- APPARECCHIO per fare occhiali. 150
- per ricamare con tre fili diversi. 50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di WHEELER e WILSON.

Macchina VERA AMERICANA

DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 230
- N. 2 per Sarto e mestiere L. 280
- N. 3 per Calzoi e Valigiai 330

Macchina VERA AMERICANA

DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascetta L. 230
- N. 3 per Calzoi e Valigiai 290

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR e WEED, esistono numerose imitazioni ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura **garantita per vera ed originale americana.**

PRECAUZIONE.

Macchina sistema

WHEELER E WILSON

di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 3 con tutti gli apparecchi d'uso L. 210
- Con coperchio 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 200

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.